

Il fascismo visto dagli studenti

Fiorenzuola, la ricerca del Mattei pubblicata su "L'idea"

FIORENZUOLA - Per la prima volta il periodico parrocchiale *L'idea* di Fiorenzuola diventa a tutti gli effetti una fonte storica, per raccontare come il fascismo delle origini si oppose al movimento cattolico. Il "vuoto" storiografico è stato riempito da un gruppo di studenti, gli allievi della V B del liceo scientifico del polo Mattei, seguiti dal prof. Luciano Orlandini. La loro ricerca diventerà presto un libro, grazie ai contributi del Comune e della sezione piacentina dell'Associazione nazionale partigiani cristiani, presieduta da Mario Spezia, intervenuto ieri alla presentazione della ricerca. Il libro prevede un'appendice curata dal prof. Giuseppe Dossena, docente di storia dell'arte, che ha guidato gli allievi alla scoperta di sei artisti piacentini attivi negli anni '20, a partire dagli studi del celebre e compianto critico Ferdinando Arisi (presente la figlia Elena).

Il periodico *L'Idea* proprio ieri è stato premiato a Piacenza dal vescovo in occasione della festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales. *L'Idea* è infatti una delle pubblicazioni più longeve della nostra provincia: monsignor Luigi Ferrari, allora arciprete della Parrocchia San Fiorenzo, lo fondò nell'ottobre del '23, 90 anni fa, e fu costretto a chiuderlo nel '26, per le leggi fascistissime. Il periodico, tuttora stampato a cadenza mensile, sarebbe rinato solo nel '45.

I numeri dell'*Idea* presi in esame sono quelli dei primi anni del fascismo, ma la ricerca dei giovani storici prende le mosse in realtà dal biennio nero, 1921-22, prima quindi della marcia su Roma, il colpo di stato che permise a Mussolini di diventare capo del governo. Analizzando gli articoli de "La Scure", il quotidiano che sostituì "Libertà" nel Ventennio, si rintracciano i segni della violenza squadrista: dall'esaltazione del manganello, alla giustificazione della forza, all'adorazione dello Stato. E' soprattutto dal periodico della federazione cattolica "Vita giovanile" di Piacenza che emerge l'opposizione ai Fasci di combattimento, che si pongono contro la "verità, l'amore e la carità".

Lo scontro di idee e di visioni del mondo ben presto divenne scontro fisico. Il 18enne Luca Bernini, in rappresentanza della V B, ha rievocato episodi cruciali dell'escalation di violenza: la devastazione in data 5 settembre 1921 della sede dell'associazione giovanile cattolica in via Scalabrini a Piacenza, dove venne

sfregiato il ritratto di Pio X, rovinato il mobilio e oltraggiato il crocifisso; le aggressioni a don Giovanni Creta, parroco di Creta, percosso a sangue la vigilia di Natale del '21 (sarebbe morto nel '24 in seguito alle ferite riportate) a don Francesco Gregori, direttore de *Il Nuovo Giornale*, a don Simone Marzolini, parroco di Vigolo Marchese. Autori della ricerca Luca Bernini, Simone Cattivelli ed Enrico Quintardi (che hanno fatto da "ciceroni" alla mostra), Erika Boiardi, Lorenzo Cavalli, Martina Cirioni, Samuele Inzani, Leonardo Moraschi, Filippo Parma, Filippo Rosi, Alessandro Seggiaro, Giuseppe Tarantino, Edoardo Trabucchi. Tra gli ospiti accolti dal dirigente Mauro Monti, oltre a Spezia ed Elena Arisi, Francesco Mazzetta, direttore della Biblioteca comunale e Sandro Loschi, presidente della Libera Università della Terza Età.

Donata Meneghelli

26/01/2014